

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Agriturismo, l'Argentina studia il modello emiliano

Le opportunità di collaborazione nei campi del turismo rurale e dell'agricoltura multifunzionale al centro della missione nel Paese sudamericano di una delegazione dell'Emilia-Romagna.

EUGENIO SPREAFICO
Direzione Generale
Agricoltura,
Regione Emilia-Romagna
MAURO FINI
Servizio Territorio Rurale,
Regione Emilia-Romagna

Turismo rurale in Argentina: l'edificio centrale della tenuta "La Trinidad" in provincia di Buenos Aires, nei pressi di Mar del Plata.

Un Paese grande oltre nove volte l'Italia, esteso dal Tropico del capricorno alla Terra del fuoco e dalle Ande all'Atlantico. Un territorio costituito dalle verdi pianure della *pampa* nella metà settentrionale, dall'altopiano piatto e ondulato della Patagonia al sud e dall'aspra catena andina lungo il confine occidentale con il Cile. Depressioni a oltre 100 metri sotto il livello del mare e montagne che sfiorano i 7.000 metri di altezza. Una varietà di biomi comprendente lunghe spiagge, fertili praterie, monotone steppe, interminabili deserti e fitte giungle tropicali. Una disponibilità di risorse minerarie e un suolo particolarmente fertile. L'Argentina è di per sé un continente che offre al visitatore una varietà di ambienti con pochi confronti. E la presenza umana ha a sua volta condizionato in modi diversi il territorio, con la nascita di città popolate circondate da campi coltivati e frutteti e, isolate nelle piane desertiche, oasi di vigneti e oliveti. La popolazione e la cultura argentine sono

state modellate sostanzialmente dagli immigrati provenienti da tutta Europa, ma soprattutto dalla Spagna e dall'Italia. Si stima che gli Argentini di origine italiana costituiscano circa il 62% della popolazione. Il contributo degli emiliano-romagnoli è stato significativo, come dimostra l'alto numero di associazioni di argentini originari della regione: ben 26, su un totale di 101 associazioni nel mondo, diffuse in 23 Paesi.

La Regione Emilia-Romagna coordina le proprie politiche per i corregionali residenti all'estero attraverso la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Nel quadro di una recente missione in Argentina della stessa Consulta si sono svolti numerosi incontri con alcune associazioni e istituzioni locali, finalizzati allo scambio di esperienze e all'approfondimento delle relazioni in materia di sviluppo rurale, con attenzione ai temi relativi alla multifunzionalità in agricoltura, alla diversificazione produttiva delle aziende agricole e all'agriturismo.

IL PIL DELL'AGRICOLTURA

La missione ha interessato diverse zone rurali vicine alle città di Mar del Plata, sull'Atlantico, San Miguel de Tucumán, nel nord-ovest del Paese, e Mendoza, situata ai margini della zona centrale della cordigliera andina. In queste aree sono state visitate diverse realtà agricole, agrituristiche e di commercializzazione dei prodotti agricoli ed avviati colloqui con imprenditori, rappresentanti di associazioni, amministratori pubblici e personale diplomatico.

L'Argentina, un Paese ricco di risorse naturali e con una popolazione con elevato livello di alfabetizzazione, un'agricoltura orientata all'esportazione e un apparato industriale diversificato, è stata afflitta nel corso del XX secolo da ricorrenti crisi economiche, elevato tasso d'inflazione, crescente debito estero e fuga di capitali. Dopo la crisi economica, sociale e politica del 2001, la più grave della storia



Foto Spreafico

del Paese, l'economia è crollata, per poi risalire nei cinque anni successivi, accompagnata tuttavia da una ripresa dell'inflazione. L'agricoltura concorre al prodotto interno lordo per il 9,2%, l'industria per il 34,1% e il terziario per il rimanente 56,7%.

Fra i primi Paesi al mondo per produzione agricola (in particolare soia, granturco e frumento, ma anche frutta e verdura) e zootecnica (soprattutto carne bovina), l'Argentina sta scoprendo nel turismo una risorsa economica di crescente rilevanza, che attualmente copre il 7,4% del Pil. In quest'ambito si stanno affermando anche esperienze di turismo rurale ed agriturismo. Se il turismo rurale sta diffondendosi in misura crescente, ancora marginale è lo sviluppo dell'agriturismo propriamente detto. È stato possibile, infatti, visitare realtà di turismo rurale avviate da proprietari di terreni agricoli che, tuttavia, sono gestite per lo più indipendentemente dalla conduzione dall'azienda agricola e fanno riferimento solo in minima parte, se del caso, alla produzione agroalimentare aziendale.

Un esempio di agriturismo più vicino al modello europeo è invece quello promosso dall'Istituto nazionale di tecnologia agrozootecnica (Inta), che ha avviato un circuito di aziende agrituristiche nella Provincia di Mendoza. Qui l'agricoltura, pur occupando solo il 5% di un territorio in gran parte desertico, svolge un ruolo rilevante, contribuendo al 7% dell'economia e costituendo per lungo tempo la principale voce di entrate dall'estero, seguita dal turismo. La produzione agricola più importante è quella vinicola, che si è sviluppata in seguito all'apporto degli emigranti italiani ed emiliano-romagnoli in particolare.

In seguito al decollo del sistema produttivo negli anni ottanta e novanta, l'internazionalizzazione e la rilevante concentrazione della proprietà terriera ha trasformato la realtà provinciale, consentendo significativi progressi nell'industria vitivinicola, mettendo però in crisi la tipica struttura agricola basata sulla piccola impresa, operante su superfici comprese fra 5 e 10 ettari. Per salvaguardare la sopravvivenza dei piccoli imprenditori agricoli nel 2003 è stata avviata l'iniziativa dell'Inta, che si propone di collegare lo sviluppo turistico all'attività agricola. Le aziende partner si sono consorziate per offrire ai visitatori un'immagine autentica della cultura locale, che valorizzi il lavoro femminile, fornisca ai giovani una prospettiva di lavoro e argini l'emigrazione, che sta provocando l'abbandono delle terre.

L'ESPERIENZA DELL'EMILIA-ROMAGNA

La conoscenza delle buone pratiche e dei risultati ottenuti in questo settore in Emilia-Romagna costitui-

sce per gli imprenditori locali un'opportunità di sicuro interesse: si è rilevata, pertanto, una pronunciata attenzione alle opportunità di rafforzamento delle relazioni fra le realtà agricole argentine ed emiliano-romagnole, con particolare riguardo allo sviluppo degli scambi fra operatori e loro associazioni. Nel quadro della missione nel grande Paese sudamericano, presso l'Università tecnologica nazionale di Mendoza è stato condotto un seminario sulla multifunzionalità dell'azienda agricola e sull'agriturismo. Il successo riscosso dal seminario e i numerosi colloqui intercorsi con docenti e tecnici, oltre che con imprenditori agricoli, sottolinea l'attenzione del mondo accademico e di quello imprenditoriale per il settore e per l'approfondimento degli scambi.

Inoltre sono stati allacciati rapporti con la sede mendocina dell'Inta per favorire lo scambio di esperienze tecniche e individuare temi di interesse comune per lo sviluppo delle attività agricole condotte dalla comunità emiliano-romagnola. Anche con l'Università di Mar del Plata si sono prospettati sviluppi inerenti a scambi tecnici e commerciali riguardanti i prodotti di qualità, in particolare il miele, e alla collaborazione interuniversitaria, analogamente a quanto già avviene fra le Università di Buenos Aires e di Bologna, sul tema dell'agriturismo e del turismo rurale.

In definitiva è stata avviata una proficua cooperazione nei campi dell'agricoltura multifunzionale, assistenza alla formazione, facilitazione del contatto fra le imprese e le loro associazioni in Argentina e in Emilia-Romagna, per la condivisione di esperienze e l'individuazione delle possibilità di cooperazione futura e di progetti comuni. ■

Uno scorcio dell'agriturismo "La Serranita", sempre in provincia di Buenos Aires, con sullo sfondo la Sierra de Los Padres.



Foto Fini